

15.8.1989

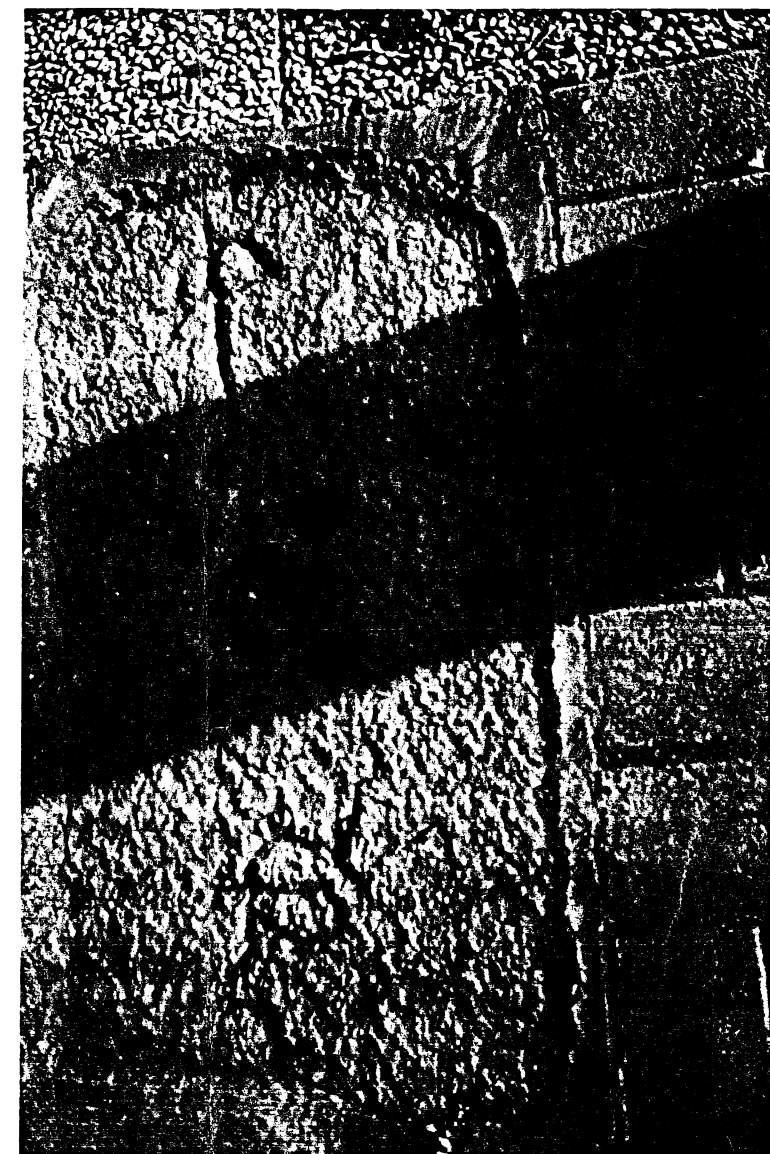
Fagnano ferragostana si convoca ai «Paschei»



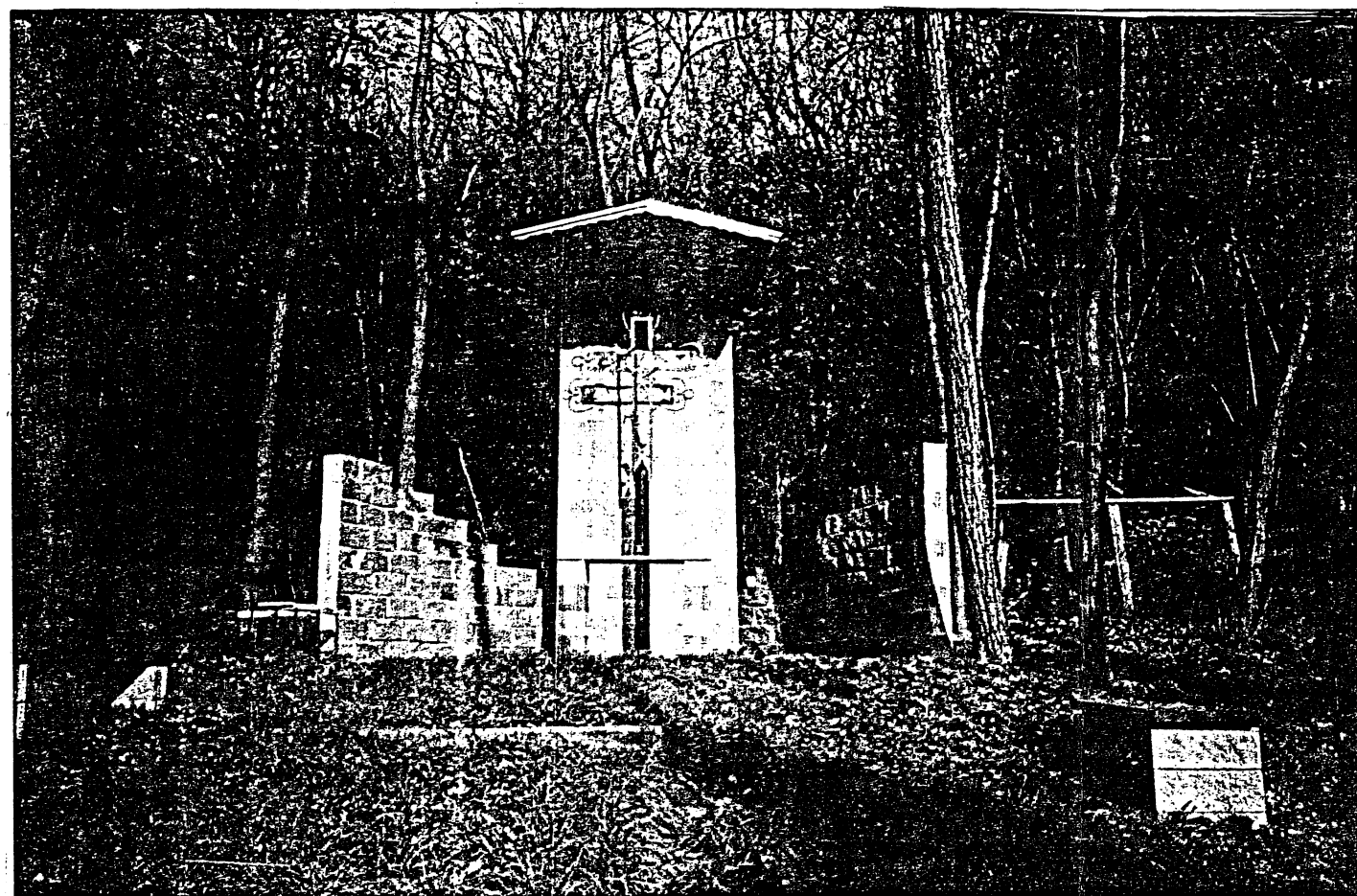
La croce di ferro di «Paschei» (1989). (Blitz Foto)

FAGNANO OLONA - (p.r.) - A Ferragosto Fagnano riscopre la valle. È nel verde dei prati e dei boschi accanto l'Oloni infatti che quanti sono rimasti in paese si riversano oggi per il picnic collettivo di mezza estate. Una tradizione che resta viva da una dozzina d'anni ad ogni stagione riporta sempre nuovi fagnanesi e riscoprire la valle. Un altro angolo sconosciuto di Fagnano che a Ferragosto improvvisamente si popola di gente è la località Paschei. Uno spiazzo tra le piante, al limitare della valle, oltre il poligono del Tiro al piattello. È ai Paschei che questa mattina, alle 11.15, viene celebrata la messa «ecologica» dell'Assunta. Il picnic ferragostano proseguirà nel pomeriggio sui prati della valle, con l'indispensabile

corredo di musica, giochi e la gastronomia estiva. Davvero misteriosa la zona dei Paschei. Secondo la tradizione popolare sarebbe stato realizzato qui un grande camposanto per gli appestati. Anche il nome Paschei è stato italianizzato dal latino «Pax eis» (pace a loro) che esprime bene l'antica prece per i defunti. Un nome che garantirebbe l'effettiva esistenza di un cimitero in quell'angolo di bosco. Il luogo è ben evidenziato da una grande croce di ferro che si innalza tra le robinie. Ai piedi dell'austero monumento funebre collettivo una pietra di granito porta incise scritte ancora misteriose. Un documento storico pregevole e insomma, è diventato il simbolo del Ferragosto fagnanese.



MASSO CON INCISIONI AI PIEDI DELLA CROCE NEL LAZZARETTO -



«Paschei» 1995

← ATTUALE SISTEMAZIONE DEL LAZZARETTO

MFB

2

FAGNANO OLONA Oggi il vescovo Pasquale Macchi celebra il rito della vestizione religiosa di Elena Franchini

In clausura a 18 anni

La scelta del monastero dopo il diploma:

«Mi sono convertita leggendo Sant'Agostino»

BUSTO

L. 29/10/89

FAGNANO OL.

Con le suore è più bello il 90°

Il paese ricorda le religiose che hanno lavorato nell'asilo

La festa delle suore è la tappa del cuore nel programma del 90° della scuola materna fagnanese. Chi più delle suore sa far rivivere i giorni lontani dell'infanzia? Chi meglio di loro sa interpretare il sapore austero e luminoso di quegli anni? Non è retorica dire che oggi l'intera comunità fagnanese si stringe con infinita gratitudine attorno alle suore che hanno scritto in questo asilo molte pagine nell'agenda della loro vita.

Se la scuola materna è cresciuta, ha retto alle enormi difficoltà di 90 anni di vita sul 'fronte', lo si deve in gran parte alle suore della Carità. E come non si può immaginare l'asilo senza pensare a loro, così non ha senso il 90° senza metterle sul podio almeno per un giorno. Non è facile, perchè oggi non ci sono tutte, alcune già 'brinda-

no' lassù; e poi perchè tutte cercano di schermirsi dietro le quinte e rifuggono dall'apparire. Ma è doveroso ricordare e festeggiare le suore.

Dopo suor Faustina Baslini e suor Ugolina Baiocchi, le due colonne dell'asilo fagnanese che rimasero sino alla morte accanto ai bambini, ed anche dopo essendo sepolte nel cimitero fagnanese, furono 34 le suore che si alternarono nell'asilo. Una lunga sequenza di volti sorridenti che oggi si riaffacciano alla loro Fagnano.

Eccole le nostre suore, con in parentesi il periodo della loro vita fagnanese. Maria Eustella Serra (1919-1949), Clelia Guffanti (1921-1938), Pacifica Alberio (1935-1942 è 1955-1961), Maria Paola Albuzzi (1938-1939), Felicina Roncari (1941-1951), Tecla Cornella (1942-1950), Maria Carolina Tonetti



(1949-1955), Paola Diotti (1949-1959), Bianca Pagone (1949-1954).

Ed ancora suor Gregorina Gorio (1950-1969 e 1976-1987), Rachele Origo (1953-1955), Palma Cerliani (1954-1959), l'attuale superiora Suor Paolina Bestetti (1955-1976 e 1987 ad oggi), Agostina Spotti (1955-1959), Maria Rosaria Ravani (1959-1960), Amalia Piazzi (1959), Donata Merra (1960), Maria Claudia Magni (1960-1966), Ausilia Isacco (1961-1967), Leonilde Mioraghi (1966-1970), Scolastica Mariani (1967-1974), Luciana Romanò (1969-1976), Maria Paola Sala (1970-1976), Costantina Villa (1976-1982), Maria Giacinta Leccardi (1974), Severina Riva (1974-1976), Maria Lorenza Consoli (1976-1987), Maurizia Mari (1981-1988), Maria Rosalba Muscarella

(1982-1984), Letizia Rigamonti (1984-1986), Battistina Colombo (1986-1988).

E da ultimo le suore Andreina Vertemati (1987), Rita Rossetti (1988) e Maria Cinzia Guglielmi (1988) che con con suor Paolina costituiscono l'attuale cordata 'in campo'.

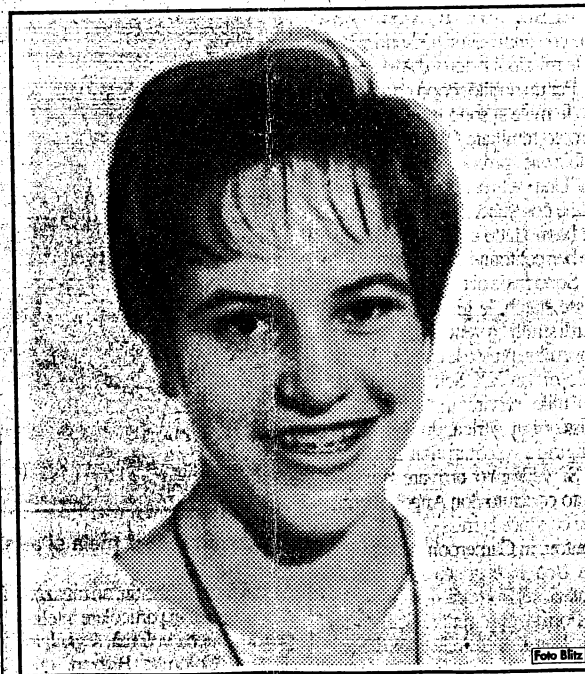
Ciascuna delle suore 'fagnanesi', sperando di non averne dimenticata alcuna, avrebbe molto da raccontare; tutte cose scritte nel libro indelebile della vita. Scorre i loro nomi è come rileggere la prima pagina del Vangelo di Matteo: anche qui abbiamo una lunga ideale 'generazione' di vitalità e dedizione spese per Fagnano.

P.

Nella foto: la cordata delle arrivate (Gregorina, Lorenza e Costantina) e delle partenti (Paolina, Severina e Luciana) nell'agosto 1976. (foto Azzarelli)

FAGNANO OLONA - In clausura a 18 anni. Una scelta sconvolgente. Eppure Elena Franchini l'ha fatta con una decisione disarmante, convinta e sorridente. Questa mattina, con il rito della vestizione dell'abito religioso, dopo undici mesi di vita monastica, la ragazza fa il suo ingresso ufficiale tra le Romite Ambrosiane alla Bernaga presso Lecco. Alla cerimonia, presieduta dal vescovo varesino monsignor Pasquale Macchi, ha voluto essere presente una numerosa rappresentanza della parrocchia di San Gaudenzio con il decano don Piero Roveda, l'assistente don Roberto Dimarmo, familiari, parenti e giovani dell'oratorio. Tutti provocati dalla 'vicenda' di Elena, dal suo coraggio e dalla fede.

Così, una ragazza come tante, buona, dedita agli studi, alle amicizie, piena di vita ha scelto il convento. Proprio Elena, classe 1976, ha trovato il coraggio di compiere il grande passo: lo scorso 8 dicembre, ha messo da parte il diploma magistrale ancora profumato di segreteria, ha salutato mamma Franca, papà Enrico che hanno seguito con trepidazione il cammino della figlia, la sorellina Agnese, nonni, familiari e amici ed ha



Elena Franchini

spiccato il volo tra le Romite Ambrosiane (le stesse del Sacro Monte di Varese) al monastero della Bernaga. E' passato quasi un anno, ma la decisione è sempre la stessa, anzi ancora più convinta. A chi rileva perplesso la sua giovanissima età per una scelta così

coraggiosa, lei ha una sola risposta: «Anche Maria di Nazareth era molto giovane». Perchè proprio la clausura è non un'altra scelta religiosa meno impegnativa? «Non è una scelta mia, me l'ha donata il Signore. Io l'ho solo accolta. Poi ha fatto tutto lui». Elena,

pur riservata e schiva, ha fatto capire come coltivasse da tempo questa scelta religiosa. «Leggendo Sant'Agostino e Santa Teresina di Lisieux sentivo crescere dentro un grande desiderio di Dio. Mi ha conquistato il fascino della preghiera e del silenzio». Il cammino di discernimento non è stato semplice, s'è fatta aiutare da persone di fede, ci ha pensato e ripensato e quando ha conosciuto il monastero della Bernaga tutto per lei è stato chiaro: «Ecco dove mi ha chiamato il Signore».

Oggi, con la vestizione, Elena ripete l'addio al mondo senza rimpianti, nessun ripensamento, non una lacrima. «Fidati del Signore».

«Canta e cammina» gli aveva detto don Piero accompagnandola oltre quel portone austero con incisa sull'architrave la tremenda scritta "Dio mi basta".

«Ho scelto di entrare in clausura per amore. Ma è meglio dire che sono stata scelta dal Signore. Io ho solo risposto di sì, con gioia, all'invito del mio Signore - ha scritto ad un ergastolano detenuto nelle carceri di Busto - Ed egli ha moltiplicato la mia gioia». Incredibile, parola di diciottenne, in clausura.

Pietro Roncari

ISTITUZIONI
CULTURALI
FAGNANESI

PREALPINA 12. 2. 95

1995



PRO LOCO

Fagnano Olona



Questo negozio ha contribuito alla
illuminazione

Natalizia

"Grazie"

MANIFESTO PRE NATALIZIO DISTRIBUITO NEI
NEGOZI FAGNANESI NELL' INVERNO DEL 1995

FAGNANO OLONA / L'associazione si propone di rilanciare la storia e le tradizioni del paese

E' nata la Pro Loco

Presidente è Caterina Menin Cavalli - Ai 9 fondatori si uniranno tre designati dal Castello

FAGNANO OLONA - La Pro Loco è cosa fatta. Da venerdì Fagnano ha un'associazione nuova di zecca, con un nome tanto solenne e il programma di far rivivere il paese, dare smalto a Fagnano, creare occasioni culturali, proposte sociali, feste, celebrazioni, concorsi. Riprendere le tradizioni storiche, le memorie del paese. Niente male dunque la responsabilità che si è assunto il gruppetto che ha dato vita alla Pro Loco.

L'atto ufficiale di nascita della "Pro Loco di Fagnano Olona" è stata firmato venerdì nello studio di un notaio di Busto. Nessuna cerimonia particolare ma una certa emozione quella si nei nove soci fondatori. Eccoli. Caterina Manin Cavalli designata come presidente del gruppo, Paola Grazioli eletta vicepresidente, Luigi Scandroglio tesoriere, Armida Macchi Porta, Eugenio Tronconi, Primo Cavalli, Michele Porta, Sante Mazzetto, Rino Pel-



Caterina Menin (al centro) con alcuni membri della Pro Loco

lizzari. Al consiglio dell'associazione s'uniranno altri tre membri del consiglio comunale una volta

eletti dall'assise del Castello visconteo. A quel punto il gruppo sarà completo e potrà iniziare la

sua vita a pieno ritmo. «Abbiamo tante idee e soprattutto tanta voglia di fare» afferma la presiden-

te Caterina Menin. Il primo consiglio è abbastanza eterogeneo e vi fanno parte anche esponenti dei rioni. Il gruppo non vuole caratterizzarsi in termini politici ma ci tiene ad avere rapporti robusti con il Castello, parrocchie, associazioni e gruppi culturali. Essere insomma rappresentanti di tutte le istanze culturali e sociali del paese.

Si leggono all'articolo 2 dello statuto i tre scopi dell'associazione. Primo «valorizzare la tutela, il recupero del patrimonio storico, monumentale, artistico e delle bellezze naturali del territorio fagnanese». Secondo «valorizzare le tradizioni e la cultura popolare locale». Terzo «promuovere manifestazioni di ogni genere, spettacoli, festeggiamenti, fiere, gare, Palio dei rioni, convegni, gite, escursioni, attività ricreative e culturali». Niente male. Buon lavoro dunque alla neonata Pro Loco fagnanese.

Pietro Roncarì

FAGNANO OLONA / Prima assemblea pubblica domani al Castello

La Pro Loco chiama

L'ente turistico raccoglie le proposte per l'estate

FAGNANO OLONA - Scende in campo la Pro Loco.

La nuova associazione, sorta il 10 febbraio scorso con la firma dello statuto davanti ad un notaio di Busto, si presenta ufficialmente alla cittadinanza per la sua prima assemblea pubblica. L'incontro è in programma domani, alle 21, nella sala del Castello visconteo.

All'ordine del giorno la presentazione delle finalità del nuovo gruppo culturale e l'annuncio delle prossime iniziative estive.

Una proposta in particolare in particolare interesserà il paese per una originale animazione che si svolgerà al Castello visconteo per tutto agosto.

All'incontro, aperto all'intera cittadinanza, sono invita-



Caterina Menin

ti i soci, i consiglieri comunali con tutti i capigruppo, le associazioni che operano in paese e le tre parrocchie.

Anche perchè la Pro Loco,

come si legge nei primi articoli dello statuto, vuole proporsi come elemento aggregativo di tutte le realtà sociali e culturali che operano in paese e nei rioni. Un gruppo apolitico che vuole valorizzare tutto quanto di positivo vi è in paese sotto il punto di vista culturale, artistico, sociale e folcloristico.

Sono già un centinaio i soci che hanno aderito alla Pro Loco.

Le iscrizioni saranno raccolte anche domani in occasione dell'assemblea pubblica. Presidente della Pro Loco è Caterina Menin Cavalli, vicepresidente Paola Grazioli Colombo, fanno parte del consiglio Armida Macchi Porta, Eugenio Tronconi, Luigi Scandroglio, Michele Porta, Sante Mazzetto, Rino Pellizzari, Primo Cavalli.

PREALPINA

P 24.5.95